

PassaParola

L'incontro di Gesù cambia la vita
lasciamoci andare all'entusiasmodon Enrico
Schibuola

Sesta domenica del tempo per annum anno B. Dal Vangelo secondo Marco (1, 40-45): *In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.* Questa parola di Dio sembra venirci incontro in questo tempo: la nostra vita sembra essere cambiata, e credo che fra qualche anno, quando quello che stiamo vivendo sarà superato, ci guarderemo in faccia e diremo: "La tempesta è passata".

Adesso dobbiamo starci dentro e per quanto ci è possibile navigare. La lebbra è una malattia molto contagiosa e dolorosa, con conseguenze piuttosto pesanti sul fisico di chi viene contagiato. All'epoca di Gesù non si conosceva come evitarne la diffusione e come preservarsi dai contatti, per cui l'unico modo per salvarsi da essa era isolare i casi, in attesa - se mai sarebbe avvenuta - della guarigione. Credo che oggi comprendiamo bene la situazione di chi si trova in questo stato, immagini di questo genere ci sono messe davanti agli occhi costantemente e non prima cosa che ci dice è che il male non viene da Dio: il lebbroso va da Gesù per farsi guarire, e trova in lui la salute, la salvezza. Delle volte siamo tentati di pensare che questa situazione sia una punizione di Dio per quelle che possono essere le nostre disobbedienze, un modo per invitarci calda-



mente a cambiare modo di pensare. Dio non fa questo, Dio condivide con noi la sofferenza, la malattia, la morte: lo vediamo in Gesù, nel vangelo. Quello che fa è portare la salvezza, farsi carico dell'umanità malata, peccatrice e sofferente. Le situazioni in cui siamo sono sì conseguenza del peccato, ma sono conseguenze del non corretto uso della natura, di un rapporto sbagliato con essa che porta a farla ammalare e a far ammalare pure noi. Lì vediamo la necessità della nostra conversione: un modo diverso di "stare" al nostro posto, coscienti della portata che hanno le nostre azioni. Un uso corretto della nostra libertà, che ci faccia capire che ci sono delle regole per "usare" questo nostro mondo rispettandolo e non semplicemente servendoci di esso. La seconda cosa che mi viene da notare è l'invito di Gesù al lebbroso guarito: "Guarda di non dire niente a nessuno". Gli indica di fare il suo cammino di convalescenza, di non fare troppa pubblicità di quello che gli è successo, di stare alle regole e tornare in mezzo agli altri cercando di non farsi notare per questa guarigione così prodigiosa. Così non fa, tanto che Gesù non può più

continuare la sua predicazione come prima, gli viene impedito di entrare nei centri abitati, probabilmente perché considerato contagioso. Tendiamo spesso a spettacolarizzare le cose: quante notizie inutili vediamo condividere sulle piattaforme virtuali, quanta educazione si fa sull'affidabilità delle fonti di informazione, quanta necessità vediamo anche di condividere, fino al ridicolo, le cose spesso più banali della nostra vita. Gesù invita a una presa di coscienza seria di quello che viviamo: guarire aiutati da Lui è un percorso, che richiede tempo e che soprattutto va fatto nell'intimità della propria coscienza. Non è bene sbandierare a tutti quello che ci portiamo dentro, perché rischieremo di essere fraintesi, o peggio, di fare danno. Abbiamo la necessità di pensare su quello che vogliamo dire prima di parlare, di valutare bene le conseguenze delle nostre parole e dei nostri atti prima di esternarli: fare il bene non è una cosa semplice, perché va fatto bene. L'ultimo pensiero mi viene da una mia esperienza. Ho vissuto anche io un piccolo periodo di isolamento, prima di Natale. Ero entrato in

contatto con una persona che si è rivelata il giorno dopo essere positiva, e dentro di me più che la paura di aver preso la malattia (e se così fosse stato, non avevo alcun sintomo) c'era quella di essere stato inavvertitamente contagioso per gli altri. I giorni di isolamento son stati per me fortunatamente leggeri perché ho continuato a scrivere e studiare, tutte cose che da tempo dicevo che avrei dovuto fare e che non trovavo mai il modo di fermarmi per farle una volta per tutte.

Trovandomi in questa situazione, d'altro canto ho sentito su di me due grandi rischi: quello della stanchezza mentale e quello di abituarci a una vita così isolata. La stanchezza mentale è relativa allo stare sempre nello stesso luogo, con le stesse cose, che rischia di essere una specie di gabbia che non porta mai a vedere la luce: un rapporto sano con sé stessi e con il mondo parte anche da un giusto modo di vivere l'aria aperta.

Il secondo rischio invece era più sottile. Il lebbroso del vangelo subito dopo la guarigione non riesce a contenersi e subito cerca la socialità, cerca di tornare in mezzo alla società, dice a tutti quello che mancava fare prima: credo che un domani noi invece dovremo ri-educarci a stare insieme, dovremo ri-motivare la nostra socialità "buona", quella del fare le cose nel luogo giusto in cui vanno fatte: lavorare dentro il proprio posto di lavoro e non a casa; imparare a scuola e non semplicemente in camera da letto; pregare anche in chiesa e non solo davanti a una televisione; incontrare le altre persone dal vivo per condividere anche il linguaggio non verbale oltre alle parole che vogliamo dire e comprendere anche la necessità della fisicità nelle nostre relazioni. Il lebbroso del vangelo ci sia da stimolo e da aiuto: non fare gli errori che fa lui, ma lasciarci guidare dall'entusiasmo che lo spinge a annunciare a tutti l'incontro con Gesù che gli ha cambiato la vita!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Voce della fotografia

di Rosetta Menarello

Lo scatto di questa settimana è di Craziano Zanin, conosciuto nell'ambiente fotografico dei Circoli veneti e nazionali per la sua lunga e prolifica attività artistica in questo campo espressivo.

I suoi soggetti comprendono le tematiche più diverse: dalla natura, al paesaggio, dalla rivalutazione del territorio, alla sua storia, alla figura umana, fino al "sociale".

Per questo particolare giorno, dedicato agli innamorati, ho scelto una foto degli anni '70, rigorosamente in bianco e nero che riporta ad atmosfere forse un po' demode' ma certamente di sottile e mai sepolto romanticismo.

La promessa



Anna aspettava con vera ansia l'apertura della sua Scuola per poter finalmente ritrovare i suoi compagni e i suoi insegnanti.

Le drastiche restrizioni dovute alla pandemia gli toglievano il fiato e, trovare qualcosa di interessante da fare per il tempo di un'intera giornata, era diventato un po' pesante.

Quel pomeriggio fu la nonna a trovarle un "lavoretto": riordinare alcune scatole di foto che lei definì scherzosamente "preistoriche".

Anna rovesciò la prima scatola sul tavolo e si trovò davanti un "universo".

Le sparse con le dita per evidenziarne i soggetti e il suo sguardo cadde su una che raffigurava la silhouette di due innamorati che, uno di fronte all'altro, si tenevano le mani, forse per un giuramento di amore per sempre.

Nonna Giovanna arrivò con la seconda scatola e la posò accanto alla prima appena svuotata, "Ecco, guarda cara, adesso divertiti a sistemarle con ordine su questi album".

Così dicendo sistemò sulla sedia lì accanto un grosso album da riempire.

Fece uno scherzoso buffetto a quell'adolescente sempre con la testa fra le nuvole e il suo sguardo cadde su una delle foto che Anna aveva tra le mani.

Giovanna fu catapultata, per quelle magie che a volte riportano in un baleno al passato, sulla spiaggia, dove quarant'anni prima, aveva vissuto una giornata speciale, di quelle che si imprimono per sempre nella memoria del cuore.

Lei e Marco, ventenni o poco più, avevano deciso di andare al mare. In prestito la '600 del papà e al collo la prima macchina fotografica da "apprendista".

E fu la riva del mare a richiamare i loro passi a piedi scalzi ma col vestito bello della domenica.

Giovanna esile e bella nel suo abito primaverile che sottolineava un girovita da pin up e Marco in completo elegante impreziosito da un originale papillon che poi lo avrebbe caratterizzato per tutta la vita.

Avevano raggiunto l'acqua che pareva richiamarli a sé con attraente fascino.

Entrambi ebbero lo stesso istintivo riflesso come se un contemporaneo impulso li coinvolgesse.

Si presero per mano tenendo forte la stretta, tramutandola in un tacito patto dell'anima.

Quasi automaticamente erano saliti sulla prua di una barca lasciata lì dai pescatori in attesa di essere restaurata.

Le mani si erano allacciate rendendoli una specie di scultura che si stagliava contro l'orizzonte diventando un "monumento" all'amore di due ragazzi che avevano scoperto di voler vivere uno per l'altra.

Giovanna sorrise e assaporò la profonda tenerezza di un amore che il tempo non aveva cancellato.

"Dimmi la verità Anna, era bellissimo il nonno, non ti pare?"

Gli occhi di Giovanna si erano inumiditi e ancora quell'amore ritmava il suo tempo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OROSCOPO DEL GIORNO

ARIETE
21 marzo - 19 aprile

Domenica buona per i sentimenti, con Venere in buon aspetto che illumina la vostra relazione di coppia.

TORO
20 aprile - 20 maggio

In amore dovete cogliere l'attimo e sfruttare questo momento per rimettere in cima la vostra relazione di coppia.

GEMELLI
21 maggio - 20 giugno

In amore forse l'intesa di coppia non sarà così alta a causa della Luna in quadratura.

CANCRO
21 giugno - 22 luglio

Previsioni astrali positive per voi nativi del segno in questo weekend all'insegna del romanticismo.

LEONE
23 luglio - 22 agosto

Venere opposta vi farà perdere di mordente con il partner, rendendo difficile interagire con la persona che più amate.

VERGINE
23 agosto - 22 settembre

Forse non il fine settimana di San Valentino che sognavate, colpa di questa Luna opposta che vi darà un po' fastidio.

BILANCIA
23 settembre - 22 ottobre

Grazie a Venere favorevole che porterà su livelli molto alti l'intesa di coppia, soprattutto se siete nati nella prima decade.

SCORPIONE
23 ottobre - 21 novembre

La Luna in Pesci renderà questo fine settimana tutto sommato accettabile secondo l'oroscopo.

SAGITTARIO
22 novembre - 21 dicembre

Attenzione a non essere troppo impulsivi dal punto di vista sentimentale in questo fine settimana secondo l'oroscopo.

CAPRICORNO
22 dicembre - 19 gennaio

In amore non mancherà una buona intesa tra voi e il partner, molto buona per trascorrere un San Valentino molto romantico.

ACQUARIO
20 gennaio - 18 febbraio

er quanto riguarda i sentimenti sarà un ottimo momento per stare insieme al partner al lume di candela.

PESCI
19 febbraio - 20 marzo

Non mancherà il romanticismo e quella voglia di stare insieme al partner, quasi come se fosse la prima volta.